

Le grottesche istituzioni

*Religione e politica:
due racconti in chiave ironica su queste istituzioni*

L'opera rientra nella categoria della satira politica e come tale va presa. Per tanto eventuali diciture o presunte offese sono da intendere come fittizie e non rivolte a nessuna specifica persona o entità giuridica.

Riccardo De Santis

LE GROTTESCHE ISTITUZIONI

*Religione e politica:
due racconti in chiave ironica su queste istituzioni*

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2015
Riccardo De Santis
Tutti i diritti riservati

Religione

*“Siamo noi,
con le nostre interpretazioni,
che possiamo rendere grottesca
una sacra istituzione come la religione.”*

1

L'orologio a pendolo doveva ancora scoccare l'ora prestabilita ma la famiglia Nardella era già pronta per uscire di casa. Una volta a settimana, il sabato, la famiglia alle sette di sera in punto usciva di casa e si recava presso il luogo di culto della congregazione religiosa a cui apparteneva.

I SERVITORI DEL SOLO ALTISSIMO: era questo il nome che risaltava al di fuori del luogo di culto, che si ritrovava stampato sulle copertine delle pubblicazioni distribuite al pubblico, che veniva pronunciato in maniera ricorrente durante i sermoni, che aveva una funzione di presentazione quando si parlava della propria fede ad altri. Di matrice cristiana, il culto dei Servitori del solo Altissimo era il più giovane tra tutti quelli che affondavano le proprie origini nel Cristianesimo. Circa duecento anni di vita aveva questa religione e, nonostante gli attacchi sferrati dai cugini, cioè altre religioni che facevano capo al Cristianesimo, era riuscita ad imporsi come una delle più importanti. Con l'aiuto del solo Altissimo dicevano i sostenitori, con l'aiuto delle contribuzioni dei vari sponsor secondo i detrattori. Diffusa in tutto il mondo, la religione contava circa venti milioni di aderenti: un numero esiguo rispetto alla popolazione mondiale e decisamente più basso rispetto ai cugini. Ma la ragione

principale di questa crescita apparentemente lenta era nell'iter: tutti potevano assistere alle conferenze, ma chiunque voleva diventare un componente a tutti gli effetti, censito e pronto per la carriera, doveva seguire un preciso iter che lo avrebbe portato al battesimo.

La sacra Bibbia era l'epicentro di tutto il culto e ogni legge, cui gli aderenti erano tenuti alla più stretta osservanza, aveva un preciso riferimento biblico. Le leggi, chiamate eufemisticamente "norme di buona condotta", erano impartite dalla sede centrale, che si trovava negli Stati Uniti, alle filiali dei vari Paesi; le filiali a loro volta le facevano pervenire a ciascun luogo di culto, chiamato Tempio del solo Altissimo.

Alla Bibbia i vari gruppi religiosi davano le più disparate interpretazioni. Esponenti di certi gruppi consideravano la sacra Bibbia come un sopramobile da tenere esposto senza dargli alcun peso, vantandosi di parlare a nome suo, ma poi parlando per umana interpretazione. Alcuni leader religiosi erano spropositatamente ricchi, mentre i loro adepti erano, se non materialmente, almeno moralmente e spiritualmente poveri. I Servitori del solo Altissimo erano invece diversi, al punto che perfino i cugini rivali dovevano ammetterlo. Rispettavano alla lettera quello che veniva detto nella Bibbia, non usavano le ricchezze accumulate, se non per aiutare il prossimo, e almeno apparentemente nessuno si arricchiva alle spalle degli altri. Sempre educati, pacifici e pacificatori, portatori di un messaggio di pace tratto dalla Bibbia, rispettosi dello Stato anche se non prendevano parte alle attività politiche, chiusi nella loro vita di comunità.

Anche se la conferenza presso il Tempio del solo Altissimo era una volta alla settimana, non mancavano le attività per gli altri giorni, alcune riempivano il

tempo libero mentre altre venivano addirittura prima di tutto il resto. C'erano delle conferenze infrasettimanali a casa di alcuni volenterosi aderenti, ciascuno aveva un programma settimanale per svolgere determinati incarichi a favore della comunità, perfino a casa era consigliato come studiare la Bibbia da soli o con i propri familiari. Gli aderenti parlavano della loro fede con trasporto, tenevano testa alle più cavillose discussioni senza mai trascendere, le cronache cittadine non parlavano mai in chiave negativa di loro.

Le religioni nel corso degli anni avevano perso molto della loro influenza, non erano più ricercate ma dovevano ricercare fedeli; o meglio, dovevano persuadere le persone ad aderire ai propri culti. Al punto che tra predicatori e pubblicitari non c'era poi tanta differenza, costringendo i primi a fare come i secondi stando al passo con i tempi, arrivando ad avvalersi anche di internet per raggiungere quante più persone, trovando tecniche di fidelizzazione. Nonostante questa caccia al fedele, non c'era organizzazione che prosperasse quanto le religioni, le quali erano pur sempre un punto di riferimento, erano ricche e considerate una guida perfino da molti governanti.

Anche i Servitori del solo Altissimo non erano da meno in quanto a campagne pubblicitarie celate dietro le varie attività. Opere di volantinaggio, un programma radiofonico, un canale televisivo, conferenze speciali, un sito web... Non passava giorno senza che un chicchessia entrasse in contatto con una delle tecniche di pubblicizzazione promosse dalla loro religione. Tanto più nel periodo in cui la famiglia Nardella ne faceva parte, dopo il Duemila, le attività erano aumentate perché era stato profetizzato che sarebbe presto successo quello per cui era nata la religione

duecento anni prima. C'erano stati dei rinvii, delle date sbagliate che avevano illuso alcuni in passato, degli errori che comunque venivano definiti dalla sede centrale semplici revisioni, ma ormai tutto sembrava additare la grande rivelazione del solo Altissimo. Occorreva aderire immediatamente per essere in prima fila quando sarebbe avvenuta la rivelazione. Nessuno poteva dire che cosa sarebbe successo a chi non aderiva prima della rivelazione, ma come dicevano gli aderenti, "Meglio non trovarsi fuori quando ci sarà la rivelazione, perché non si sa mai..."

2

Ascanio Nardella faceva valere la propria autorità di capofamiglia in ogni circostanza, soprattutto quando le questioni religiose erano chiamate in causa. Era cresciuto in un contesto religioso diverso da quello che adesso frequentava, ma il suo retaggio era stato di fondamentale importanza per acquistare una certa notorietà all'interno dei Servitori del solo Altissimo. Era, infatti, uno dei coordinatori, chiamato pastore per conferire una schermata di assoluta umiltà e rigore. Il Nardella non percepiva il dono, uno stipendio a tutti gli effetti, ma apparteneva alla categoria di pastori che avevano un proprio lavoro; e come lavoro era un funzionario dello Stato.

A chi gli contestava che la sua religione predicava l'astensione totale da tutte le attività politiche, mentre lui era uno dei funzionari più vicini alla Presidenza del Consiglio, la sua risposta era sempre la stessa «Sono solo un burocrate, non faccio politica.»

Insieme ad Adele Rusano, una donna battezzatasi al solo Altissimo poco prima del marito, aveva tre figli, due maschi e una femmina.

La signora Adele Rusano coniugata Nardella viveva per la religione e per la famiglia. Pur non esternando la stessa esaltazione religiosa del marito, inducendo i figli a confidarsi con lei piuttosto che con Ascanio, era

terrorizzata che anche solo uno dei figli potesse lasciare la religione. Fin da quando Andrea, Federico e Valeria erano piccoli, la signora Adele teneva un settimanale studio biblico con loro. Durante questi studi ribadiva alcuni punti che erano stati trattati nell'adorazione come famiglia, presieduta dal marito, o nell'adorazione come comunità il sabato, presieduta dai pastori tra cui spesso ancora il marito. Sperava così che le norme di buona condotta impartite ai fedeli potessero fissarsi indelebilmente nella mente e nel cuore dei giovani. Ma più passavano gli anni e più aumentavano le domande dei figli, alcune scaturite da personali ragionamenti, altre motivate dalla curiosità dei compagni di scuola. A queste ultime la signora Adele non dava alcun peso, definendo cattive compagnie chi avanzava tali domande e coniato perfino un nuovo termine per questi che non appartenevano alla comunità: *zizzaniatori*. Mentre alle domande personali dei suoi figlioli, che spesso non discostavano di molto da quelle dei compagni di classe, adottava un sottile stratagemma: faceva finta di essere comprensiva ma in privato riferiva tutto al marito, il quale chiamava altri colleghi pastori per parlare con i ragazzi.

Ogni interrogatorio, come cominciò a definirli il mezzano, Federico, prevedeva che si girasse intorno al punto per circa mezz'ora, facendo mille complimenti e diecimila domande su argomenti vaghi; poi uno dei pastori diceva "Che ne pensate circa...?" e veniva sollevato proprio il dubbio che uno dei tre aveva esternato giorni prima alla signora Adele, la quale era presente e faceva finta di nulla.

Questi estenuanti interrogatori erano quasi sempre conseguenti alle perplessità di Federico, il quale non riusciva a trattenersi dal dire quello che pensava. Dal-